

**Accordo per l'inclusione scolastica degli alunni con background
migratorio e lo sviluppo plurale del territorio pratese
“Scuola Inclusione e Convivenza” S.I.C.**

Il "MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA.....;

La "REGIONE TOSCANA".....;

L'"USRT- Ufficio XI-Ambito Territoriale Prato".....;

L'"AZIENDA USL TOSCANA CENTRO, UFSMIA" di PRATO,;

La "PROVINCIA DI PRATO"

Il "COMUNE DI PRATO".....;

Il "COMUNE DI CANTAGALLO".....;

Il "COMUNE DI CARMIGNANO".....;

Il "COMUNE DI MONTEMURLO".....;

Il "COMUNE DI POGGIO A CAIANO ".....;

Il "COMUNE DI VAIANO".....;

Il "COMUNE DI VERNIO".....;

L'Istituto Comprensivo Statale “MARCO POLO”.....;

L'Istituto Comprensivo Statale “MASCAGNI”.....;

L'Istituto Comprensivo Statale “NORD”.....;

L'Istituto Comprensivo Statale “C. PUDDU”.....;

L'Istituto Comprensivo Statale "PRIMO LEVI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "PIER CIRONI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "GHANDI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "DON MILANI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "MALAPARTE"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "CONVENEVOLE"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "R. CASTELLANI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "LIPPI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "PACETTI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "MAZZONI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale di "MARGHERITA HACK"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "IL PONTORMO"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "MAZZEI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "BARTOLINI"....;

L'Istituto Comprensivo Statale "PERTINI"....;

Il Conservatorio "S. NICCOLÒ"....;

Il COORDINAMENTO DIOCESANO DELLE SCUOLE PARITARIE....;

L'istituto scolastico ISIS "RODARI-CICOGNINI"....;

Il Liceo "N. COPERNICO"....;

L'Istituto Statale d'istruzione secondaria superiore “CARLO LIVI”....;

L'Istituto Tecnico Industriale “BUZZI”....;

L'Istituto Tecnico Commerciale “P. DAGOMARI”....;

L'Istituto Statale d'istruzione secondaria superiore “A. GRAMSCI- J.M. KEYNES”....;

L'Istituto Professionale alberghiero e tecnico agrario “DATINI”....;

L'Istituto Professionale “MARCONI”....;

Il Convitto “CICOGNINI”....;

Il “CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI 1 PRATO”....

PREMESSO CHE:

Il diritto all'istruzione è strettamente connesso al diritto di cittadinanza e compete a tutte le Istituzioni adoperarsi affinché entrambi siano diritti di tutte e tutti.

Dai dati del Ministero dell'Istruzione (“Report su alunni con cittadinanza non italiana”, settembre 2021) risulta che nell'A.S. 2019-2020 gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della Provincia di Prato sono 10.824 pari al 28% della popolazione scolastica complessiva. Prato risulta essere la prima provincia di Italia per incidenza di alunni stranieri sul totale degli iscritti.

Tavola 5 – Alunni con cittadinanza non italiana nelle prime 10 provincie per numero di presenze in valore assoluto (*valori assoluti e percentuali sul totale alunni con cittadinanza non italiana*) – A.S. 2019/2020

Provincia	v.a.	%
Milano	79.842	9,1
Roma	64.464	7,4
Torino	39.732	4,5
Brescia	33.765	3,9
Bergamo	26.342	3,0
Bologna	22.576	2,6
Firenze	22.572	2,6
Verona	21.380	2,4
Modena	19.287	2,2
Padova	18.392	2,1
<i>Sub totale</i>	348.352	39,7
<i>Altre province</i>	528.449	60,3

Tavola 6 – Alunni con cittadinanza non italiana nelle prime 10 provincie per numero di presenze in percentuale sul totale alunni (*valori assoluti e incidenza provinciale*) – A.S. 2019/2020

Provincia	v.a.	per 100 alunni
Prato	10.824	28,0
Piacenza	8.985	23,5
Mantova	10.571	19,4
Parma	11.988	19,2
Cremona	9.407	19,1
Asti	4.827	18,5
Brescia	33.765	18,5
Lodi	6.046	18,4
Modena	19.287	18,2
Milano	79.842	18,2
<i>Italia</i>	876.801	10,3

L'esperienza pratese ha conosciuto fin dall'anno scolastico 2007/08 la possibilità di sperimentare una forte sinergia tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali tramite la sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale del territorio pratese*, finalizzato all'inserimento e all'inclusione degli studenti con *background* migratorio nell'ottica del superamento delle situazioni di emergenza, del consolidamento di politiche di inclusione e di garanzia del diritto all'istruzione.

In considerazione delle peculiarità del nostro territorio e degli ottimi risultati raggiunti, è possibile affermare che il *Protocollo*, durante gli anni, ha risposto ai bisogni delle alunne e degli alunni parlanti italiano come lingua non materna presenti nelle scuole e alle esigenze degli Istituti Scolastici stessi attraverso una pluralità di azioni. La competenza maturata da tutti gli attori coinvolti nella rete della *governance* locale ha permesso di elaborare strumenti didattici e metodologie di qualità, che si sono evoluti nel tempo in base alle esigenze del territorio e dei singoli contesti scolastici. Le attività e le sinergie attivate all'interno del *Protocollo* (divenuto Accordo) si sono sviluppate in un vero e proprio sistema consolidato, riconosciuto anche a livello nazionale.

Un sistema che non ha caratteristiche di staticità ma piuttosto ha visto un'evoluzione nel tempo ed è fondato su elementi di continuità insieme ad elementi di innovazione, poiché spesso la sperimentazione di pratiche nasce nei contesti maggiormente sfidanti.

La sfida di questo nuovo Accordo/Patto educativo territoriale è quella di delineare un sistema di inclusione territoriale che si dirami dal nido alla scuola e comprenda in modo sinergico anche gli altri aspetti fondamentali della vita della popolazione scolastica con *background* migratorio e delle rispettive famiglie,

quali l'extrascuola, il sociale e il sanitario. La finalità risulta pertanto quella di consolidare le azioni integrate multilivello e sperimentare pratiche innovative da inserire all'interno del sistema territoriale di inclusione scolastica e di contrasto alla povertà educativa.

Ulteriore finalità dell'Accordo è la valorizzazione del sistema pratese attraverso la ricerca scientifica e il confronto sul territorio nazionale, ponendo il territorio in rapporto con altri contesti simili sia per caratteristiche legate alla presenza migratoria, sia per lo sviluppo di sistemi integrati di intervento.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

La normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dall'art. 2 della legge n. 53/2003 e art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76) detta norme in merito al diritto dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99), ponendo particolare attenzione quindi agli aspetti organizzativi della scuola, all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, al mantenimento della lingua e della cultura di origine, alla formazione dei docenti e all'integrazione sociale.

- Il Testo Unico sull'Immigrazione prevede in particolare ai commi 3,4 quanto segue:

“3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni. 4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato. Inoltre il comma 5 prevede che le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovano iniziative comuni a favore dei minori e degli adulti stranieri”;

Dopo la pronuncia del C.N.P.I. del 20/12/2005 riguardo al ruolo attivo che la scuola riveste in una società multiculturale, la C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri e infine la circolare n. 28 del 15 marzo 2007 raccomanda alle commissioni esaminatrici di riservare particolare attenzione a tali alunni che ancora presentano difficoltà linguistiche.

Il 6 dicembre 2006, con Decreto Ministeriale, viene istituito l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, articolato in un comitato scientifico composto da esperti del mondo accademico, culturale e sociale, in un comitato tecnico composto da rappresentanti degli Uffici del Ministero e in una Consulta dei principali istituti di ricerca, associazioni ed enti che lavorano nel campo dell'integrazione degli alunni stranieri.

Nell'ottobre 2007 un importante documento, *“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”*, ha dettagliato le azioni più opportune per l'integrazione e l'interazione interculturale. Tali indicazioni sono state riprese e ridefinite nelle *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”*, pubblicate nel febbraio 2014, in cui – oltre ad avere dettagliato con maggiore chiarezza chi sono gli alunni di origine straniera e a ribadire una serie di buone prassi – viene posta l'attenzione sulla consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le Linee Guida 2014 inoltre offrono importanti chiarimenti sul concetto di valutazione in contesti plurilingui.

“È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.”

Inoltre l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* evidenzia la necessità di una speciale attenzione nei confronti della popolazione scolastica in situazione di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico. Per questa vasta area di alunni il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Nella prospettiva di aggiornamento e in continuità con i precedenti documenti di indirizzo e Linee guida sul tema, nel 2022 sono usciti gli *“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”*. Il documento presenta possibili modalità organizzative delle scuole e al contempo fornisce nuove indicazioni operative, in considerazione dei cambiamenti avvenuti nel paesaggio plurale ed eterogeneo della scuola italiana negli ultimi dieci anni.

L'attenzione che questo documento pone alla prima infanzia è cruciale, soprattutto se letto in relazione alle peculiarità del territorio pratese dove il ricorso da parte delle famiglie migranti ad un servizio educativo è un fattore che può accelerare l'inclusione sociale e gli apprendimenti linguistici dei bambini e dei loro adulti di riferimento. *“Nel sistema educativo integrato 0/6 anni - istituito con il D.Lgs 65/2017 - i bambini e le bambine hanno la possibilità di familiarizzare con l'italiano del gioco e delle relazioni tra coetanei e con gli adulti e di acquisire la seconda lingua, che diventa - giorno dopo giorno - una seconda lingua madre. Qui le famiglie immigrate sperimentano il ruolo di genitori accanto ad altri genitori e possono confrontarsi su temi cruciali, quali: la concezione d'infanzia, le idee di cura, lo stile educativo [...]. L'inserimento dei piccoli è dunque una priorità e un obiettivo cruciale [...]. Ciò implica, ovviamente, che gli insegnanti ricevano un'apposita preparazione professionale, dal momento che “La complessità culturale e il plurilinguismo sono una ricchezza difficile che richiede una formazione specifica, nuove competenze e nuove forme di incontro e di scambio tra figure professionali e genitori, tra genitori e tra bambini [...]. Una complessità che sollecita la*

conoscenza del mondo, apre orizzonti, pone nuove sfide alla vita democratica e assicura la capacità di adattarsi ai cambiamenti” (Ministero istruzione, Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6, 2021).”

La Regione Toscana:

- con la legge n. 32 del 26 luglio 2002, modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell’educazione, dell’istruzione, dell’orientamento, della formazione professionale e dell’occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell’Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell’integrazione sociale, nonché il diritto all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
- con legge n. 29 del 9.6.2009 intende favorire il miglior inserimento dei migranti nel territorio toscano in vista della realizzazione di una società plurale e coesa;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1

Finalità e priorità

Il presente Accordo persegue le seguenti **finalità**:

- Promuovere l’originalità, la complessità e la pluralità della realtà di Prato, consolidando livelli di eccellenza e innovazione nel potenziamento e nell’implementazione di percorsi di inclusione, apprendimento e progetti finalizzati all’educazione alle convivenze e al plurilinguismo;
- Consolidare un sistema di intervento sinergico a livello territoriale che preveda azioni integrate tra tutti gli attori istituzionali e del privato sociale che si occupano, ognuno secondo le proprie competenze, della promozione dell’inclusione scolastica e sociale, con il fine ultimo di promuovere la cittadinanza attiva;
- Innovare le strategie educative, formali, non formali e informali, basate sull’eguaglianza delle opportunità secondo un approccio che rispetti e valorizzi la pluralità, le specificità di ciascuno ed i diritti universali e fondamentali della persona, il diritto all’istruzione e la parità di genere;
- Promuovere le occasioni e le esperienze di condivisione, di sviluppo e di diffusione delle buone pratiche coinvolgendo tutti i gradi scolastici dalla scuola dell’infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, riconoscendo il valore educativo della continuità tra ordini di scuola, anche già a partire dal nido;
- Attivare azioni e progetti volti a favorire l’accoglienza e l’inclusione e contrastare l’insuccesso, l’abbandono e la dispersione scolastica mediante un approccio integrato scuola-territorio;

Il presente Accordo individua le seguenti **priorità**:

- Stimolare la progettazione integrata, stabilendo un sistema di raccordo tra tutti i soggetti che operano non solo all’interno del contesto educativo e scolastico ma anche in ambito sociale, sanitario ed extrascolastico del territorio;

- Consolidare le reti formali di servizi educativi e scuole di ogni ordine e grado, per l'attuazione di interventi integrati e condivisi, che favoriscano un'ottimizzazione ed una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie;
- Favorire la progettazione e l'implementazione nelle classi curricolari di prassi didattiche cooperative, stratificate, differenziate, laboratoriali, attente alla pluralità, così come raccomandato anche dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), privilegiando la dimensione della classe curricolare rispetto a quella del piccolo gruppo laboratoriale, che rimane, tuttavia, una modalità di intervento educativo didattico, ma che occorre integrare con prassi inclusive rivolte a tutti gli studenti della scuola;
- Implementare prassi condivise e coordinate di iscrizione e inserimento degli alunni stranieri nel rispetto della normativa sul diritto allo studio;

Art. 2

Reti/Alleanze territoriali

Gli Istituti scolastici, gli Enti Locali e le altre istituzioni e realtà locali, consolidano e potenziano le reti/alleanze territoriali costituite per:

- a) co-progettare interventi condivisi in favore dell'inclusione scolastica e del contrasto alla povertà educativa, anche attraverso l'utilizzo coordinato di finanziamenti esterni (ministeriali, europei, ecc.) e in rispondenza alle priorità e linee del presente Accordo;
- b) collaborare all'interno delle reti scolastiche e con le diverse istituzioni territoriali, nonché con le realtà del terzo settore per un migliore utilizzo delle risorse, sia finanziarie che professionali, per rispondere ai bisogni del territorio, promuovendo non solo l'educazione formale, ma anche quella non formale e informale;
- c) elaborare progetti di rete territoriali, favorendo la continuità tra ordini di scuola e l'orientamento scolastico;
- d) coordinare le iscrizioni e gli arrivi in corso d'anno degli alunni stranieri individuando sul territorio la scuola in rete disponibile all'accoglienza.

Si consolida con il presente Accordo il sistema delle reti scolastiche territoriali esistenti, che risultano così costituite:

- Istituti Secondari di II grado della provincia di Prato
- Istituti Val Bisenzio
- Istituti Comuni Medicei
- Istituti Comune di Montermurlo
- Istituti comprensivi Comune di Prato all'interno dell'ambito 22
- Istituti comprensivi Comune di Prato all'interno dell'ambito 23

Al fine di favorire il coordinamento e la co-progettazione all'interno e tra le diverse reti scolastiche è istituito il Tavolo delle Istituzioni Scolastiche, composto da Dirigenti Scolastici e/o delegati, quali le Funzioni

Strumentali per l'Intercultura, che si riunisce periodicamente in modo collegiale o in sotto-gruppi di lavoro alla presenza del capofila dell'Accordo o degli altri enti firmatari, al fine di analizzare i contesti, individuare eventuali mutate realtà e bisogni formativi, condividere buone prassi, documentare il lavoro effettuato.

Art. 3

Linee di azione

Le finalità descritte all'Art. 1, realizzate attraverso le alleanze territoriali descritte all'interno dell'art. 2, sono raggiunte attraverso le seguenti linee di azione:

a) Ambito scolastico

1- Procedure di accoglienza

Allo scopo di dare piena attuazione al dettato normativo e con l'intento di gestire nella maniera più efficace e funzionale l'inserimento in corso d'anno degli alunni non italofoeni nelle scuole del territorio pratese, si stabiliscono i seguenti passaggi:

- a. Le famiglie degli alunni non italofoeni che arrivano sul territorio pratese in corso d'anno si rivolgono alla scuola di stradario, in base al domicilio dichiarato, per effettuare l'iscrizione e il regolare inserimento in classe.
- b. Se la scuola in cui si reca la famiglia per l'iscrizione non corrispondesse a quella di stradario, tale scuola accoglierà comunque la domanda e avrà cura di contattare la scuola di stradario affinché sia questa a dare seguito all'iscrizione.
- c. La scuola di stradario interessata dall'iscrizione accoglie la domanda e iscrive l'alunno nella classe di competenza.
- d. Qualora la scuola di stradario non abbia la possibilità di un inserimento immediato predispone una lista da sottoporre agli Istituti vicini per l'iscrizione.
- e. Nel caso in cui gli Istituti vicini non abbiano potuto effettuare l'iscrizione entro 20 giorni, l'Ufficio Scolastico Territoriale, dopo aver verificato e valutato le motivazioni e le problematiche dei Dirigenti scolastici, individua gli inserimenti da effettuare.

Gli Istituti scolastici, di concerto con l'Ufficio Scolastico Territoriale, hanno il compito di:

- fornire una prima accoglienza agli alunni con *background* migratorio;
- individuare sul territorio la scuola in rete con possibilità di accoglienza;

L'Ufficio Scolastico Territoriale, ha il compito di monitorare l'iscrizione degli alunni non italofoeni presso la scuola di accoglienza.

Inoltre tutti le istituzioni scolastiche del territorio, singolarmente o in rete, consolidano:

- Il Protocollo di accoglienza d'Istituto;
- Il Patto educativo di corresponsabilità ai sensi del DPR 235/07 finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti;

Per l'accoglienza degli alunni NAI sono previsti laboratori ad inizio dell'anno scolastico con focus su aspetti linguistici ed aspetti psico-affettivi, realizzati attraverso attività ludiche e relazionali per la creazione di un ambiente scolastico plurale anche attraverso lingue altre.

2 - Laboratori per l'insegnamento/apprendimento della lingua italiana. Le istituzioni scolastiche e gli enti locali organizzano:

- Laboratori di comunicazione di base finalizzati all'acquisizione della competenza linguistico-comunicativa per gli alunni neo-arrivati e di livello iniziale;
- Laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua per lo studio finalizzati all'acquisizione della competenza linguistica nella sua dimensione cognitiva, riconoscendone l'importanza per la promozione del successo formativo.

I laboratori possono essere organizzati, anche in orario extrascolastico e nel periodo estivo, dalle singole istituzioni scolastiche o a livello territoriale.

3- Laboratori all'interno della classe curricolare:

Apprendimento Linguistico-Cooperativo (ALC), didattica stratificata/differenziata e grammatica valenziale. Si tratta di modelli e metodologie inclusive a mediazione sociale realizzati all'interno delle classi curricolari. Le attività coinvolgono tutti gli studenti delle classi, includendo gli studenti con bisogni specifici e valorizzando le eccellenze. Con queste attività si cerca quindi di integrare l'apprendimento linguistico e l'apprendimento dei saperi disciplinari, valorizzando un approccio interculturale e plurilingue e promuovendo un clima di classe positivo.

4- Azione per l'inclusione nei contesti educativi 0/6 anni

Fanno capo al Coordinamento Pedagogico dei Servizi educativi le azioni per l'inclusione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia dei bambini e delle bambine con *background* migratorio. La presenza in questi servizi di bambini e bambine con *background* migratorio richiede un continuo ripensamento della pratica educativa e della didattica, sia in termini di riorganizzazione delle attività al nido/scuola sia in termini interculturali più generali, dal momento che i servizi all'infanzia si configurano, tra le altre cose, come luogo privilegiato di partecipazione dei genitori e di sostegno alla genitorialità; l'eterogeneità dei gruppi-sezione rappresenta un motivo di attenta riflessione nella programmazione educativa.

Il Coordinamento Pedagogico dei Servizi Educativi promuove azioni diversificate per offrire un supporto qualificato nella comunicazione servizio educativo-famiglia che prevedono, ordinariamente, le seguenti attività:

- assistenza alle famiglie straniere nei periodi di iscrizione ai servizi educativi 0/3 e 3/6 anni, ammissione ai servizi e ambientamento;
- traduzione in lingua straniera della modulistica per i genitori dei bambini che frequentano i servizi quali avvisi, comunicazioni ecc;
- facilitazione linguistica e mediazione culturale nella relazione servizi/famiglie e servizi bambini (colloqui, assemblee, attività nei nidi/scuole, traduzione di documenti di valenza educativa, traduzione nelle lingue straniere dalla documentazione educativa...);

-facilitazione linguistica e mediazione culturale negli incontri di routine o che si attivano nell'ambito degli interventi in rete con i Servizi Sociali, i Servizi sanitari che coinvolgono le famiglie utenti dei servizi;

-assistenza nei contesti educativi e scolastici durante l'ambientamento dei bambini, con funzione di supporto a educatori/insegnanti nella relazione con le famiglie straniere e affiancamento a educatori/insegnanti in attività progettuali mirate che prevedono la partecipazione di bambini e famiglie straniere.

5- Laboratori di valorizzazione della pluralità rivolti a bambini e ad alunni e aperti al territorio, finalizzati a promuovere le convivenze, valorizzare le diverse lingue madri e contrastare fenomeni di discriminazione.

Presso la Biblioteca Lazzerini è attivo il servizio di Scaffale circolante, prestito gratuito di libri nelle lingue delle principali comunità presenti sul territorio. La raccolta è variegata e offre testi soprattutto di narrativa adatti a varie fasce d'età. Inoltre la Sezione bambini e ragazzi propone ai servizi educativi e alle scuole attività e percorsi laboratoriali che favoriscono l'avvicinamento alle lingue presenti nella nostra città, supportano il dialogo e si propongono di sostenere le dinamiche e le relazioni positive, stimolando la creatività e il lavoro di gruppo.

6- Azioni tese al supporto della continuità tra ordini di scuola e al contrasto della dispersione scolastica attraverso una comunicazione "in verticale" fra i diversi cicli di istruzione e una contaminazione delle prassi.

Nello specifico si promuovono:

- Scambio di informazioni sul percorso educativo degli alunni tra il primo e il secondo ciclo di istruzione;
- Mappatura dei livelli linguistico-comunicativi in entrata nel II ciclo di istruzione, attraverso la condivisione degli strumenti di *testing* utilizzati nel I ciclo;
- Costruzione di curricoli centrati su nuclei essenziali e strumenti didattici personalizzati, calibrati sulle competenze linguistico-comunicative e sulle specificità dei singoli alunni;
- Condivisione di Protocolli di valutazione all'interno delle Istituzioni scolastiche del II ciclo per favorire una valutazione biennale del raggiungimento degli obiettivi educativi e di competenza.

Per quanto riguarda il passaggio da un segmento a quello successivo, gli Istituti Comprensivi si impegnano a coinvolgere anche le scuole dell'infanzia e il Servizio Pubblica Istruzione a fornire informazioni alle scuole dell'infanzia degli I.C. statali, con il consenso delle famiglie nell'ambito delle azioni e dei progetti per la continuità verticale.

7 – Azioni volte all'orientamento scolastico per la scelta della scuola secondaria di secondo grado anche attraverso laboratori in rete tra gli Istituti Scolastici, il Centro per l'Impiego, gli enti locali e il terzo settore finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e della segregazione formativa, promuovendo il coinvolgimento non solo degli studenti ma anche delle rispettive famiglie, nell'ottica del supporto alla genitorialità.

8- Attività di supporto alla genitorialità sviluppate all'interno di progettazioni condivise sia con le realtà istituzionali che del terzo settore e finalizzate alla conoscenza reciproca attraverso la comunicazione interculturale e il confronto tra prassi educative, attivate anche con il supporto pedagogico del Coordinamento Pedagogico del Servizio Pubblica Istruzione.

9- Attività di formazione continua dei docenti realizzate all'interno delle azioni di sistema o in collaborazione con le Università e all'interno di progettazioni con finanziamenti esterni. Fondamentale importanza riveste il raccordo con il Servizio Pubblica Istruzione e con la Biblioteca Lazzerini che organizzano e realizzano percorsi formativi rivolti a docenti e altre categorie di professionisti che operano nel settore interculturale. Questi incontri formativi sono organizzati avvalendosi di esperti nell'ambito della didattica inclusiva e dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. Su questa tematica la Biblioteca mette inoltre a disposizione di tutti i cittadini una raccolta specialistica che comprende corsi di apprendimento/insegnamento dell'italiano, manuali di grammatica valenziale, letture facilitate, testi di didattica interculturale.

B) Ambito extrascolastico

1-Azioni di recupero scolastico e potenziamento della lingua italiana come L2, realizzate sia presso gli Istituti Scolastici che all'interno delle realtà dell'associazionismo e terzo settore a livello locale, in coordinamento con le linee di azione dell'ambito scolastico (linea A).

2-Azioni di socializzazione attraverso attività sportive, culturali e ricreative, realizzate in collaborazione con le associazioni locali, nell'ottica della valorizzazione dell'educazione informale per il superamento delle barriere linguistiche e sociali e la costruzione di una società della convivenza.

La Sezione ragazzi e bambini della Biblioteca Lazzerini è un luogo di incontro e di convivenza: offre libri per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni in più lingue e propone letture animate e laboratori gratuiti, con una proposta che spazia tra varie tematiche e fasce d'età e che comprende anche letture bilingui di storie delle diverse tradizioni del mondo, in collaborazione con varie associazioni o esperti che lavorano con mediatori madrelingua.

Per le famiglie con *background* migratorio con figli in età prescolare, i Servizi Integrativi estivi, con cui è offerta l'occasione di qualificare il tempo libero estivo attraverso la partecipazione ad una attività educativa destinata alla coppia genitore-figlio, rappresentano un contesto di integrazione senza soluzione di continuità rispetto alla fruizione di servizi educativi istituzionali (nido e scuola dell'infanzia) e rivestono particolare importanza per quelle famiglie che trascorrono il tempo estivo in città e non hanno una rete parentale/amicale di sostegno. Queste occasioni, grazie alla presenza di professionisti del settore educativo e allo scambio tra genitori con bambini di pari età, sono uno dei contesti per favorire precocemente inclusione/integrazione sociale, atteso che agiscono anche azione formativa e di contrasto alla povertà educativa per i genitori.

3-Azioni finalizzate alla socializzazione, allo sviluppo della propria autonomia, della propria identità personale. Tali attività sono realizzate nel centro culturale di **Officina giovani**, sede elettiva delle politiche giovanili del Comune di Prato che, giocando un ruolo intermedio nella transizione tra scuola e lavoro, in via ordinaria garantisce i seguenti servizi:

PGE-Infomagiovani: servizio di informazione e orientamento su vari ambiti, quali il lavoro, la formazione, l'associazionismo, il servizio civile, il tempo libero, il volontariato, la scuola e l'università;

Officina Teen, lo spazio ragazzi dedicato al target 11-18 anni, strutturato in laboratori e progetti riguardanti vari ambiti artistici-espressivi, con la finalità di scoprire e coltivare i propri talenti e valorizzare in senso formativo il tempo libero dei ragazzi;

4 Azioni finalizzate al recupero scolastico e allo sviluppo della propria identità personale.

Le azioni ricadenti in tale ambito, attivate dal servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario, hanno la finalità di contribuire alla prevenzione del drop-out, partendo dal presupposto che la creazione di spazi, tempi e modi per trasmettere ai ragazzi il piacere del sapere e dello stare insieme possa fondare cambiamento e benessere. L'incontro extracurricolare tra studenti appartenenti a fasce generazionali diverse, ma sufficientemente vicine tra loro costituisce, infatti, una preziosa occasione per spronarsi e ascoltarsi, con conseguente aumento della motivazione all'impegno scolastico e maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse.

C) Ambito sociale

Il presente Accordo si integra e mette in relazione le pratiche strutturate e condivise all'interno del *Protocollo operativo fra ufficio scolastico provinciale, istituzioni scolastiche appartenenti alla rete R.I.S.P.O., scuole paritarie, Società della Salute area pratese, Comune di Prato, Comune di Carmignano, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Montemurlo, Comune di Cantagallo, Comune di Vaiano e Comune di Vernio a favore di alunni/e in condizioni di rischio e/o pregiudizio e sottoposti a protezione e tutela* con particolare riferimento al raccordo tra Istituti Scolastici e Enti Locali nella gestione delle richieste di collaborazione rivolte ai Servizi Sociali. All'interno delle azioni del Protocollo è stato strutturato un sistema di presa in carico da parte di una équipe multidisciplinare strutturata presso i Servizi Sociali del Comune di Prato che elabora percorsi personalizzati per i singoli alunni o all'interno del gruppo classe, attraverso l'intervento di esperti di diverse professionalità (counselor, mediatori dei conflitti, facilitatori degli apprendimenti, mediatori linguistico-culturali, educatori domiciliari, ecc.)

D) Ambito sanitario

Azioni che prevedono un sistema di raccordo tra Istituti Scolastici, Azienda sanitaria ed Enti Locali per la presa in carico integrata di alunni con problematiche relative all'apprendimento, neuropsichiatriche o

psicologiche, attraverso l'attivazione di equipe multidisciplinari o tavoli di coordinamento che mettano insieme le competenze di esperti nella valutazione dei casi e possano mettere in atto azioni di orientamento, filtro e consulenza per la gestione dei singoli casi, a partire dalla consapevolezza che il background migratorio (e la conseguente difficile padronanza degli strumenti linguistici sia nella lingua madre che nell'italiano come seconda lingua) funge da moltiplicatore dello svantaggio nelle condizioni di diversità dello sviluppo più comuni nell'infanzia e nell'adolescenza, a partire dai disturbi del linguaggio e dallo spettro autistico. Al tempo stesso, la situazione di migrazione presenta una traiettoria di apprendimento della lettura e scrittura dell'italiano che è del tutto peculiare, e che non deve essere confusa con quella conseguente a disturbi specifici dell'apprendimento.

La finalità degli interventi è quella di coordinare un sistema di inclusione e gestione del disagio scolastico, comportamentale, emotivo e linguistico a livello territoriale, oltre ad una coprogettazione degli interventi.

Art. 5

Integrazioni fra sistemi

I firmatari del presente Accordo attivano azioni sinergiche con i diversi sistemi che operano a vario titolo con il sistema socio-educativo, culturale, sociale, socio-sanitario e del mondo del lavoro volte a sviluppare: una programmazione integrata fondata sull'analisi, l'orientamento ed il monitoraggio dei fabbisogni espressione del territorio e la realizzazione di specifici interventi attuativi.

Art. 6

Azioni di sistema, assistenza tecnica e scientifica

La dimensione territoriale del fenomeno migratorio e le problematiche comuni legate all'inserimento dei bambini e degli alunni con *background* migratorio necessitano di azioni di sistema trasversali, coordinate dalla cabina di regia del presente Accordo/patto di comunità, che permettano:

- la messa in relazione degli studenti, dei docenti, delle famiglie, degli operatori e di tutti gli attori coinvolti nei servizi del territorio;
- la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- la diffusione e scambio di buone pratiche e sperimentazioni anche a livello nazionale attraverso la promozione di momenti di confronto sia sulla didattica che sullo sviluppo del sistema territoriale (quali ad esempio il Convegno annuale "Scuola Plurale")
- la circolarità delle competenze, delle informazioni, e dei materiali e strumenti, favorendo lo sviluppo della cultura della comunicazione, della trasferibilità delle esperienze e delle buone prassi nonché della ricerca finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa;
- la sperimentazione di nuove pratiche e metodologie le quali possano in seguito essere trasferite nelle azioni ordinarie;

In particolare si individuano le seguenti azioni:

- a. formazione operatori del sistema: docenti (coinvolgendo i servizi educativi e tutti gli ordini di scuola), personale ATA, mediatori linguistico-culturali, facilitatori linguistici, educatori professionali, psicologi, operatori sanitari, ecc.;

- b. sostegno alla genitorialità per mantenere un rapporto costante con le famiglie del bambino e dell'alunno straniero;
 - c. percorsi di ricerca azione e di innovazione didattica;
 - d. attività di ricerca sociale e antropologica finalizzate all'analisi del contesto;
 - e. documentazione e diffusione delle esperienze e dei materiali e strumenti prodotti;
 - f. promozione e sviluppo delle modalità di comunicazione interna ed esterna per facilitare le relazioni tra i vari attori del sistema e il passaggio dell'informazione verso i servizi del territorio e la collettività.
- Alle azioni di sistema viene riservato una percentuale del budget complessivo che verrà stabilita annualmente all'interno della Conferenza Zonale e della Cabina di regia territoriale, in relazione alle risorse complessive a disposizione dell'Accordo.

Art. 7

Programmazione per la Governance: Conferenza Zonale e Cabina di regia territoriale

Le parti individuano il Comune di Prato quale soggetto capofila dell'Accordo.

Con la finalità di evitare la duplicazione degli organismi di rappresentanza relativi a tematiche che investono i servizi educativi e la scuola, gli Enti firmatari dell'Accordo si riuniscono periodicamente all'interno della Conferenza Zonale per l'Istruzione, con specifico punto all'ordine del giorno e invito alle relative sedute dei referenti nominati dagli Enti firmatari dell'Accordo.

I referenti sono nominati dai rispettivi Enti nel seguente modo:

- 1 per Regione Toscana
- 1 per l'Ufficio Scolastico Territoriale
- 1 per la Provincia di Prato
- 1 per il Comune di Prato
- 1 per il Comune di Poggio a Caiano
- 1 per il Comune di Carmignano
- 1 per il Comune di Montemurlo
- 1 per i Comuni della Vallata
- 1 per le Istituzioni Scolastiche
- 1 per le Istituzioni scolastiche paritarie.
- 1 per il Centro provinciale istruzione adulti 1 Prato
- 1 per l'Azienda Sanitaria

All'interno della Conferenza Zonale sono definite le linee programmatiche, le priorità, i criteri di ripartizione delle risorse e la valutazione complessiva dell'attuazione dell'Accordo.

Per l'implementazione e sviluppo delle azioni, sia strutturali che sperimentali, la definizione delle progettazioni, il coordinamento e il monitoraggio delle risorse finanziarie e delle attività è, inoltre, istituita una Cabina di Regia territoriale che opera in maniera collegiale o a gruppi di lavoro relativi alle singole tematiche.

La Cabina di regia è composta da 6 membri, nominati dai rispettivi Enti di cui:

- 1 designato dall'Ufficio Scolastico Territoriale;

- 1 designato dalla Provincia di Prato
- 1 designato dal Comune di Prato;
- 1 designato dai restanti comuni che lo individuano in sede di Conferenza Zonale;
- 1 designato dalle Istituzioni Scolastiche
- 1 designato dall'Azienda Sanitaria

Il rappresentante indicato dal Comune di Prato svolge le funzioni di Presidente ed in particolare convoca e presiede le sedute della Cabina e ne fissa l'ordine del giorno. Ciascun componente può richiedere al Presidente la convocazione della Cabina, con adeguata motivazione, e può richiedere l'inserimento di argomenti all'ordine del giorno.

Al fine di garantire un supporto scientifico e metodologico, possono partecipare ai lavori della Cabina, quando necessario, esperti di comprovata competenza con cui possono altresì esser organizzati momenti di approfondimento sulle materie oggetto del presente Accordo.

Alla Cabina di Regia possono partecipare inoltre, a seconda dell'ordine del giorno, referenti interni agli enti firmatari o provenienti da altre istituzioni non firmatarie o del terzo settore.

Art. 8

Percorso Procedurale , circuito finanziario e modalità di erogazione

Al fine di poter dare concreta attuazione agli obiettivi prefissati con l'avvio dell'anno scolastico si individua il seguente percorso procedurale:

- a. La Conferenza Zonale procede annualmente all'approvazione del budget da suddividere tra i diversi Enti e Istituzioni aderenti all'Accordo.
- b. Le risorse sono attribuite ai soggetti aderenti l'Accordo sulla base dei criteri di riparto condivisi e il capofila ne dà tempestiva comunicazione consentendo l'avvio della progettazione delle attività.
- c. La Cabina di Regia specifica e approva le azioni che sono realizzate con il budget, verificandone la congruenza con l'Accordo.

Il budget finanziario necessario alla piena realizzazione del piano provinciale si compone delle seguenti voci di finanziamento:

- REGIONE TOSCANA: I finanziamenti concessi sono trasferiti direttamente al Comune di Prato, il quale provvede successivamente all'assegnazione delle stesse agli Enti Locali aderenti all'Accordo e/o agli Istituti scolastici, come dai piani di riparto condivisi nella Conferenza Zonale. In riferimento alle annualità 2022 e 2023 la Regione Toscana, con DGR n. 479/2022, ha stanziato gli importi di € 140.000 per ciascuna annualità;
- ENTI LOCALI: ciascun ente aderente all'Accordo cofinanzia le proprie azioni a seguito dell'attività di concertazione svolta con le istituzioni scolastiche di riferimento;
- ISTITUZIONI SCOLASTICHE: finanziano le azioni di rete utilizzando anche quota parte delle risorse umane, strumentali e finanziarie di istituto e/o di tutte le altre tipologie di finanziamento esterno (europei, ministeriali, regionali, ecc.) rispettando i vincoli di legge e di contratto.

L'ente capofila e la Provincia di Prato possono erogare fondi ai Comuni e/o agli Istituti scolastici, in base alle risorse disponibili per le finalità e le azioni del presente Accordo, con i seguenti tempi e compatibilmente con le proprie politiche di bilancio:

- 80% a seguito della comunicazione di avvio delle azioni;
- 20% dietro presentazione del rendiconto che dovrà contenere tutti gli elementi utili alla valutazione dell'efficacia dell'azione e il "materiale didattico" in un formato utile all'inserimento del progetto stesso nel sistema di documentazione dell'Accordo.

Art.10

Durata e norme finali

Il presente Accordo ha durata triennale a valere dal momento della sottoscrizione.

Lo stesso può essere rinnovato per il triennio seguente, previo accordo fra le parti.

L'accordo decade se lo richiedono, con un preavviso di almeno tre mesi, la Regione Toscana o almeno sette firmatari del presente protocollo.

Ciascuna parte firmataria può recedere dall'intesa con un preavviso di almeno tre mesi.

Letto, sottoscritto e firmato digitalmente,

Prato, lì 03/03/2023

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

REGIONE TOSCANA

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO, UFSMIA DI PRATO

PROVINCIA DI PRATO

COMUNE DI PRATO

COMUNE DI CANTAGALLO

COMUNE DI CARMIGNANO

COMUNE DI MONTEMURLO

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

COMUNE DI VAIANO

COMUNE DI VERNIO

I.C.S. MARCO POLO

I.C.S. PACETTI

I.C.S. MASCAGNI

I.C.S. NORD

I.C.S. C. PUDDU

I.C.S. PRIMO LEVI

I.C.S. PIER CIRONI

I.C.S. GHANDI

I.C.S. DON MILANI

I.C.S. MALAPARTE

I.C.S. CONVENEVOLE

I.C.S. CASTELLANI

I.C.S. LIPPI

I.C.S. MAZZONI

I.A.S. MONTEMURLO

I.C.S. IL PONTORMO

I.C.S. MAZZEI

I.C.S. BARTOLINI

I.C.S. PERTINI

I.A.S. SALVEMINI – LA PIRA

CONSERVATORIO S. NICCOLÒ

COORD. DIOCESANO SCUOLE PARITARIE

LICEO CICOGNI - RODARI

LICEO COPERNICO

I.S.I.S. LIVI

I.T.I BUZZI

I.T. C. DAGOMARI

I..S.I.S. GRAMSCI - KEYNES

I.P. DATINI

I.P. MARCONI

CONVITTO CICOGNINI

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI 1 PRATO
